

1. [ANSAmед](#)
2. [Cultura](#)
3. News

EGITTO: DA GESU' AI DERVISCI, UNA MOSTRA ITALIANA AL CAIRO***

20 OTTOBRE , 16:22

(ANSAmед) - IL CAIRO, 20 OTT - E' un battesimo di Gesu' Cristo la prima opera pittorica che Giuseppe Fanfoni produsse a 15 anni e che da oggi e' esposta, insieme a decine di foto, scritti e produzioni artistiche e tecniche dello stesso autore, in una mostra monografica organizzata dall'Istituto Italiano di Cultura del Cairo nella sua sede. L'obiettivo e' celebrare l'opera del prof.Fanfoni, docente italiano di restauro che vive da oltre 30 anni nella capitale egiziana, dove ha ridato vita, nel cuore della Cairo islamica, alla Sama'Khana, piu' comunemente conosciuta come il Teatro dei Dervisci Mevlevi. L'edificio, databile intorno all' 800, e' stato proposto come patrimonio mondiale nella lista dell'Unesco.

"Quando arrivai qui dall'Italia, a far lezioni di restauro all'Universita' del Cairo - racconta Fanfoni a giornalisti italiani, illustrando la delicata e affascinante struttura in legno - c'era una sola persona che si interessava all'edificio cadente e che cercava in ogni modo di evitarne la probabile demolizione. Era Carla Burri, l'egittologa di Crema che allora dirigeva l'Istituto Italiano di Cultura, e che mi chiese aiuto nella sua battaglia".

Dal 1979, quando assunse la responsabilita' del restauro, il docente italiano busso' a tutti gli enti egiziani e italiani che potevano aiutarlo a trovare finanziamenti, materiali, manodopera: un'impresa titanica, intrecciata con attivita' amministrative, burocratiche e diplomatiche, necessarie per far crescere poco alla volta il Centro Italo-Egiziano per il Restauro e l'Archeologia (C.I.E.R.A), costituito presso la stessa Sama'Khana. "Immaginate la nostra sorpresa e meraviglia, quando scoprimmo - ricorda il restauratore, quasi con gli occhi lucidi - che il palco circolare in legno, con il primo piano per gli spettatori e la cupola soprastante, erano stati edificati sui resti di una madrasa, che a sua volta si era sviluppata sulle fondamenta della residenza di un notevole del periodo tulunide, intorno alla fine del primo millennio". Nel 1998, finalmente, il sogno di avere nella Sama'Khana un'esibizione dei dervisci Mevlevi di Konia - il loro centro d'origine medievale, in Turchia - si concretizzo' con una cerimonia inaugurale di grande successo.

Nella mostra che si apre oggi al Cairo sono anche documentati i vari passaggi del restauro della cupola dell'edificio, dei suoi dipinti interni, con paesaggi presumibilmente turchi, ma dalla grafica decisamente europea, arricchiti da sure del Corano ed altre simbologie. Tra le piu' suggestive le otto (numero sacro) finestre rettangolari che si aprono tutte insieme, magari per consentire ai dervisci che danzano sempre piu' vorticosamente di raggiungere piu' facilmente l'unione con la trascendenza alla quale aspirano. Tra gli altri lavori in esposizione sono i disegni per L'Agora' di Marsala, le foto del "museo delle Origini" dell'Universita' di Roma La Sapienza e del monumento ai caduti di Barcellona Pozzo di Gotto, con le sue linee spezzate in una selva di blocchi di cemento che progressivamente si addossano l'un l'altro (immagine del faticoso cammino dell'uomo dalla vita verso la morte). Vi sono anche i progetti per istituti d'arte, le ceramiche, l'"Opera d'arte per Alberobello", e innumerevoli documenti prodotti durante l'attivita' didattica.

Da tutto emerge con forza lo spirito sufi che Fanfoni sembra aver introiettato profondamente quando cita il poeta mistico Jalal al Din Rumi, che ispirò i costruttori della Sama'Khana, e scrisse il testo religioso di riferimento per i mistici sufi: "non ho scritto il Masnavi perche' lo impariate per ripeterlo a memoria - scrive Rumi ai suoi allievi - ma perche' lo mettiate sotto i piedi per volare in alto". A significare, dice il restauratore-artista, l'inscindibilita' assoluta dell'insegnamento dalla pratica lavorativa. (ANSAmед).

© Ansamed - tutti i diritti riservati